CONSIDERAZIONI DEL VICARIO FORANEO GIO. BATTISTA BELGRANO...

Giovanni Battista Belgrano

I.

Se debba mutarsi la sede del Tribunale, ed in tal caso, se convenga trasferirla nel Reale Collegio.

Esiste in Oneglia in un quartiere poco commerciale e meno frequentato, la così detta *casa nuova* di S. Francesco, perchè venne sullo scorcio dello scorso secolo fabbricata dai Padri di S. Francesco di Paola, contigua dalla parte di levante alla bella Chiesa di questo Santo; essa consta di tre piani, oltre il pian terreno, la elevazione del quale è di metri 4 60.

Lo scrivente nel 1816 Prefetto ed unico Amministratore dei beni e delle rendite del Real Collegio, cui salvò da imminente rovina, facendovi fare dal Municipio il tetto (correva il decimo anno che erane affatto privo), ristaurandolo egli poscia nell'interno, e quintuplicandone la rendita, essendo stato dal signor Conte Vidua Ministro degl' Interni incaricato di stabilire convenientemente nella suddetta casa il Consiglio di Giustizia, ordinava la formazione di due saloni nel primo piano, con demolire varii tramezzi di divisione, ed il solajo che divideva il primo dal secondo piano, e di fare ai medesimi nuovi soffitti, non che altre opportune modificazioni.

Riordinato che ebbe i suddetti due piani all' uso di Tribunale, li affittava per nove anni alla Provincia, per l' annuo fitto di L. 541 66, da cominciare il 1° luglio 1816, da finire in esso giorno nel 1825, e da continuare in avvenire sinchè non vi fosse diffidamento da veruna delle due parti.

Se non che nel 1823 il Prefetto del Tribunale sig. Celesia volendo alloggiare nel fabbricato di esso, proponeva a chi scrive di occupare le quattordici stanze allora vacanti nel secondo piano, più altre quattro con cucina nel terzo, e gli offeriva per ciò il fitto annuo di L. 300, il qual progetto, annuente la Provincia, si accettava, con ridurre il fitto del Tribunale da L. 541 66 a sole L. 375 84 e questo ultimo fitto continuava ancora nel 1830, epoca in cui cessò nello scrivente la amministrazione delle rendite del Collegio rimessa da lui ai Padri delle Scuole Pie. Nè prima dell' anno 1857 si pensò mai a traslocare altrove la sede del Tribunale: soltanto nella tornata del detto anno fu progettata dalla nuova Amministrazione delle rendite del Collegio al Consiglio Provinciale, il quale ad unanimi suffragi ne rigettava la proposta.

Però nell' ultima tornata del corrente anno 1858 la stessa proposta corredata da piani e perizie del nuovo sig. Ingegnère della Provincia Rosanigo, veniva unanimamente accolta dallo stesso Consiglio Provinciale e poi anche approvata senza discussione dal Consiglio Divisionale di Nizza.

Ciò premesso, si domanda qual nuovo motivo plausibile sia sopraggiunto, perchè debba mutare di sede il Tribunale, e trasferirla piuttosto che in altri locali della Città, nel Reale Collegio eretto da un nostro

concittadino Don Ulisse Calvi, di sempre felice ricordanza, e da esso lui destinato unicamente alla Pubblica Istruzione?

Si risponde che non essendo avvenuto nulla di nuovo nel locale da otto più lustri dal Tribunale occupato, nè nelle vicinanze del medesimo, non si vede motivo per cui debba ora essere traslocato altrove, massimamente nel Collegio.

Aggiungesi *massimamente nel Collegio*, perchè nel caso in cui dovesse pure per ignoti e giusti motivi traslocarsi, vi sarebbero fuori del Collegio altri locali del Collegio più adatti, segnatamente il palazzo dove è alloggiato il Municipio di proprietà del sig. Deputato Bianchi, situato nel centro della Città con bella piazza d'innanzi, il quale da lui verrebbe ampliato e adattato allo scopo *a sue spese*, mediante il fitto di lire mille dal Consiglio Provinciale offerte all'Amministrazione del Collegio. Laddove il Collegio è situato sul confine estremo della Città a levante, esposto ai venti specialmente del nord, e che è l'unico locale che, nel caso di epidemia, sarebbe adatto ad uso di Lazzaretto, come già servì in occasione del cholera che ci visitò nel 1854 e 55: e come ben a proposito osservava il prudente scrittore di un articolo sul giornale l'*Espero* delli 23 novembre 1858, num. 327, che merita di essere letto e meditato.

Il quale scrittore pure accennava giudiziosamente, se per avventura il Tribunale nel Collegio potesse nuocere alla disciplina degli scolari e alla comodità dell'istruzione. Del che è forte a temersi, massime quando occorrono dei dibattimenti clamorosi, tentazione troppo forte alla scolaresca per assistervi.

E poi non essendo per nulla conveniente che il

Convitto il quale sarà per ristabilirsi, abbia comune col Tribunale l'ingresso, sarebbero perciò i Convittori costretti per recarsi nel Convitto ad entrare dalla piazza del Collegio per la porta del giardino in un cortile a levante lungo quanto lo è il braccio nord-est del Collegio, alla cui estremità esiste una porta, già della cucina del Convitto; da questa salire per una scala non troppo decorosa al secondo piano nel quale esisterebbero delle scuole, retrocedere per tutta la lunghezza del detto braccio, e finalmente salire per una cieca scala al terzo piano in cui è fondato il Convitto sulla prospettiva al sud della fabbrica del Collegio. La quale entrata pessima del Convitto, gli torrebbe quel lustro e decoro proprio di tali stabilimenti.

Non conviene adunque che il Tribunale muti di sede, e tanto meno, volendola mutare, trasportarla nel Collegio; come meglio anche apparirà dai paragrafi seguenti.

II.

Confronto topografico del locale che occupa il Tribunale in cui siede, col locale che occuperebbe trasportato nel Collegio.

La casa in cui è presentemente stabilito il Tribunale, ha un portone d'ingresso con una scala assai comoda della larghezza di m. 1 60, per cui si ascende al primo piano, alla estremità del quale verso levante esiste il salone di udienza, in cui seggono pro tribunali dalle parte del sud i Giudici; salone non mai stato ripieno di accorrenti per quanto fossero clamo-

rosi i fattivi dibattimenti: esso è della lunghezza di metri 14 40, della larghezza di m. 5 60, e dell'altezza di m. 6 70; perciò della estensione di metri quadrati. 80 64

In questo salone si entra per mezzo di altro, in cui si trattengono aspettando l'apertura delle sedute, gli avvocati, i causidici, i litiganti ed i curiosi, lungo m. 10 20, largo m. 5 60 ed alto m. 6 70, della estensione di. . . . . » 57 12

Il salone d'udienza ha all'est un locale in cui nei dibattimenti chiudonsi i testi fiscali, il quale è di proprietà dell'Ospedale per una metà, e per l'altra di certo Berio, dalla Provincia affittato per annue L. 70, di m. 6 60 per m. 5 50 . » 36 30

Questo salone ha poi all'ovest una camera in cui esiste una piccola libreria d'autori legali, vi si vestono in toga i Giudici, e dove deliberano le loro sentenze, perciò detta *Camera del Consiglio*, di m. 4 50 per m. 5 60 . . . . . » 26 32

E di più avvi un piccolo gabinetto di m. 3 00 per m. 1 60 . . . . . . » 4 80

Dalla parte poi di ponente allo scalone avvi la Segreteria del Tribunale in una sala di m. 8 75 per m. 6 00. . . . » 52 50

La quale Segreteria all'est comunica con la detta Camera del Consiglio ed all'ovest con altra *sala* detta *dei Procuratori*, perchè questi sogliono prender quivi

A riportare M. 257 68

Riporto M. 257 68

note per le liti, di m. 11 50 per m. 4 00. » 46 »

Da questa sala si passa all'archivio (sebben e la sala dei Procuratori e quella della Segreteria abbiano le mura munite di scafali e di armadii pieni di carte d'uffizio), di m. 6 80 per m. 4 50 . . . . . » 30 60

Avvi anche un sito chiuso pel deposito *dei corpi di delitto*, di m. 4 20 per m. 3 60. . . . . » 18 12

Sonvi finalmente nel primo piano al nord due stanze per l'alloggio del portinajo di m. 6 10 per m. 5 25 fra tutte e due. » 32 02

Totale estensione del primo piano M. 384 42

Al secondo piano poi sopra la Camera del Consiglio e del suo piccolo gabinetto avvi l'Uffizio dell'Avvocato Fiscale della stessa estensione in . . . M. 31 12

Sopra la sala della Segreteria l'Uffizio del Giudice Istruttore » 52 50

Sopra la sala dei Procuratori l'Uffizio del Presidente . . . » 46 00

Totale estensione degli Uffizii dei Giudici . . . M. 129 62 129 62

Totale estensione dell'attuale Tribunale M. 514 04

Si osserva che l'Uffizio del Presidente trovasi da qualche anni disoccupato in un con la camera superiore all'archivio, con quella dei corpi di delitto e

le due del portinajo, i quali quattro locali sono della complessiva estensione di . . . . . M. 80 74
e che uniti all'Uffizio del Presidente or vacante in 46 »

———

fanno la totale estensione di locali vacui, in M. 126 74
I quali locali erano ancora sulla fine del 1848 occupati dal Presidente Coppa che aveva una famiglia di dodici persone, e che ad esempio de' suoi predecessori abitava parte di questo secondo piano e parte anche del terzo (l'altra parte di questo piano è tuttora abitata dal Segretario del Tribunale). Questi locali non occupati nel secondo piano potrebbonsi facilmente affittare dalla Provincia per annue L. 70, almeno.

Il Tribunale poi progettato nella fabbrica del Collegio occuperebbe il secondo piano di esso soltanto dalla parte del nord-sud, che è un paralellogramma consistente in due file di camere della larghezza di m. 4 50, divise da un maestoso corridojo di m. 4 di larghezza e di m. 6 50 d'altezza, mentre le camere le quali hanno il soffitto a padiglione hanno d'altezza soli m. 4 80. Sovra di queste esistono i mezzanini spettanti al terzo piano i quali non avendo che m. 1 70 d'aria, sono perciò inabitabili. Cotale paralellogramma consta di m. 54 20 di lunghezza e di m. 14 di larghezza, perciò della estensione di. . . . . M. 758 80

Dal quale paralellogramma vuolsi però dedurre

1.° L'ultima camera al nord-est che fa angolo coi corridoi di m. 5.60 per m. 4 50

———

A riportare M. 758 80

**

Riporto M. 758 80

estensione . . . . M. 23 20

2.° La porzione del corridojo a levante di m. 4 50 per m. 4 00. » 18 00

3.° Porzione della camera che fa angolo coi corridoj all'ovest occupanda dalla scala, di m. 6 per m. 4 50. . . . . » 27 00

4.° Il sito che serve d'ingresso immediato al corridojo ed al Tribunale di m. 4 80 per m. 4 50. . . . . » 21 60

5.° L'occupazione dei muri e trammezzi interni somma complessiva. . . . . » 62 16

6.° Il corridojo restante, toltavi dalla lunghezza la parte occupanda dal salone d'udienza in m. 9 00, il quale non potrà servire che di entrata al salone ed ai singoli uffizii, come pure di passeggio agli accorrenti, di m. 45 20 per m. 4 00. » 180 80

Totale dell'estensione a sottrarsi. . . . . M. 334 76 — 334 76

Totale estensione ad uso propriamente del Tribunale. . . . . M. 424 04

Ora si confrontino le due estensioni occupate dall'uno e dall'altro Tribunale, cioè dal Tribunale esistente, in . . . M. 514 04
e dal Tribunale progettato nel Collegio, in. » 424 04
E si avrà una differenza in più del primo dal secondo di . . . . M. 90 00

Dunque, calcoli fatti, il progettato Tribunale non potrà non avere minori comodi del Tribunale esistente, il quale non la cede in estensione, in magnificenza e in comodità a nissun altro della Liguria.

È poi da osservarsi che il salone d'udienza a costrursi, sarebbe stragrande, oltre il bisogno e la convenienza, sarebbe, cioè, di m. 14 per m. 9 della estensione di m. 126 che occuperebbe perciò oltre i suddetti metri lineari 9 del corridojo, quattro camere, due al nord a due all'est. Che per formarlo bisogna demolire due muri, de' quali uno maestro, che sottostà al muro del piano superiore il quale regge il tetto costrutto di pesantissime tegole, e che perciò forza è costrurvi un arco di m. 9 di corda, a meno che, per isminuirla, non si lascino due lezzene, e dividasi il salone quasi in due parti, una al nord occupanda dal palco dove sederanno *pro tribunali* i Giudici, di m. lin. 4 50, l'altra al sud per gli avvocati e spettatori di m. lin. 9 50; e che per conseguenza anche dalla parte del nord bisognerebbe stabilire la Camera del Consiglio, il che per avventura non gradirebbe al Magistrato.

Ma ciò che è più notabile e che fa maraviglia a quanti ne sono informati, si è il nuovo ingresso allo scalone del Tribunale progettato. Sarebbe questo una specie di *tunnel*, ossia un forame dell'altezza di m. 2 70, di presso poco uguale larghezza, e di m. 16 di lunghezza nel quale è giocoforza di entrare per una porticella, ora finestra, dell'altezza di soli m. 2 10, (che non potrebbe alzarsi di più) e della larghezza di m. 1 10 non volendo violare le leggi architettoniche, e senza altra luce che quella che verrebbe da essa porta, perchè questo forame cominciando dal

piano della piazza, ed occupando una porzione di bottega già dimezzata, ora officina di un misero falegname, sottostà ad una scuola ed al corridojo del primo piano, e andrebbe a terminare nel sito sottoposto allo scalone col quale vuolsi congiungere mediante un nuovo braccio di esso da ponente a levante: la cui spesa di costruzione sarebbe stata calcolata a L. 2500! seppure chi scrive è stato ben informato.

III.

Spese necessarie per ridurre in pristino la fabbrica dell'attuale Tribunale, non che per istabilirlo nel Collegio.

Per ridurre in pristino i due saloni nella fabbrica del Tribunale in cui ha ora sede, bisognerà ricostrurre.

1.° I due solai della estensione complessiva di m. 137 76 che a L. 4 50 rilevano a	L.	619 92
2.° I pavimenti sopra gli stessi solai in quadrelle di Marsiglia, in m. 137 76 a L. 2 50.	»	344 40
3.° I soffitti nei due piani di casa, in m. 275 52 a L. 2 25	»	620 42
4.° Trammezzi a mattoni di piano n.° 10 della complessiva lunghezza di m. 54, dell'altezza di m. 3 30, m. qu. 178 20 a L. 3 50	»	623 70
5.° Porte interne n.° 10 a L. 20 .	»	200
6.° Cucine n.° 2 a L. 25 . . .	»	50
7.° Imbianchimento totale dei due piani	»	41 56
Totale spesa per ripristinare i due piani di casa ora occupati dal Tribunale .	L.	2500 00

Chi scrive non avendo veduto i piani dei sigg. Ingegneri della Provincia Duce e Rosanigo, nè le loro perizie per lo stabilimento del Tribunale nel Collegio, non può fare i calcoli delle spese. Da quanto però egli intese da chi dee esserne informato, la spesa totale è stata dal sig. Ingegnere Rosanigo portata a. . . . . L. 6300 00

Ma si osserva che in tale spesa non si comprende quella necessaria assolutamente per rendere abitabili ed utili al convitto che pur vuolsi al più presto possibile ristabilire, i mezzanini esistenti fra il secondo e 'l terzo piano, il che non è possibile, se non si opera ciò che fu ideato ed eseguito dallo scrivente nell'attiguo Istituto de'sordi-muti, cioè:

1.° Col ribassare i suoli, secando i padiglioni dei vôlti a soffitti di canne delle sottoposte camere già d'abitazione dei Rev. Padri: la quale operazione vuolsi far prima dello stabilimento in esse del Tribunale. Ora la spesa del ribassamento dei solai delle due file di camere occupande dal Tribunale, della complessiva lunghezza di m. 70 e della larghezza di m. 4 50 producenti m. 315, fra mano d'opera e legnami da sostituirsi agl'inservibili, e chiodi, non potrà certo essere inferiore alla somma di . . . . L. 500 00

2.° Col costrurre i sottoposti soffitti delle camere in m. 315

A riportare L. 500 — 6300 00

Riporto L.	500 00	*L.* 6300 00
a L. 2 25 . . . . . . »	708 75	
3.° Col fare i pavimenti di essi mezzanini in m. 315 a L. 2 50 »	787 50	
4.° Coll'intonacare ed imbianchire tutti i muri interni dei medesimi in m. 2370 a L. 0 60 »	1422 00	
5.° Col formare scale di comunicazione fra il terzo piano e i mezzanini porte ed altre spese impreviste, per far somma rotonda, a calcolo . . . . »	181 75	
6.° Converrà pur riparare il solaio ed il soffitto di una camera nel braccio nord-est rovinati in occasione del tremoto avvenuto sulla fine del 1855 a calcolo »	100 00	
Totale spesa imprevista L	3700 00	3700

Totale spesa dello stabilimento del Tribunale nel Collegio, a calcolo . L. 10000

La quale spesa di L. 10,000 a tenore della deliberazione presa dal Consiglio Provinciale, dovrebbe venire anticipata dalla Provincia, a patto però che facendosi tra questa e la Amministrazione delle rendite del Collegio un fitto per anni diciotto a lire mille per anno, venga essa spesa divisa in diciottesimi da scontarsi ciascuno per anno sul fitto. Di maniera che divisa la spesa suddetta di L. 10,000 per 18, il quoto è di L. 550 che dedotto dalle L. 1000 di fitto, vien questo residuato a sole L. 450.

Attualmente il fitto che pel Tribunale la Provincia

corrisponde all'Amministrazione delle rendite del Collegio è di L. 600 oltre le già dette L. 70 pel fitto del locale dei testi fiscali, totale L. 670 che potrebbe facilmente diminuire di L. 70, come già si disse, affittando i locali vacanti al secondo piano, e riducendo perciò l'annua spesa del Tribunale a sole L. 600.

Laddove la Provincia col nuovo contratto di traslocamento del Tribunale verrebbe a pagare in più sull'annuo fitto L. 400; sborserebbe, per ridurre in pristino il locale ora occupato dal Tribunale, la somma di L. 2500, ed anticiperebbe altra somma di L. 10,000, da ammortizzarsi sui fitti in diciotto anni a rate uguali di L. 550 ciascuna, e senza interessi. Ed ecco il bell'utile che essa trarrebbe dal traslocamento del Tribunale in Collegio!

IV.

Collocando nel Collegio il Tribunale si esamina, se vi resti ancora un locale atto e sufficiente a ristabilirvi il Convitto.

E si risponde recisamente di no, seppure voglionsi conservare nella fabbrica del Collegio la biblioteca pubblica e le scuole che presentemente vi esistono, più quelle che il sig. Provveditore agli studii ed il sig. Sindaco hanno in questa autunnale tornata proposte di stabilirvi al Consiglio Comunale, il quale ha deliberato, a massima maggioranza, in conformità delle fatte proposte, stanziando sul bilancio 1859 la somma creduta sufficiente. Ed eccone le prove ineluttabili.

Nel terzo piano dove esisteva il Convitto retto dai Padri delle Scuole Pie, vi ha l'alloggio per una cinquantina, e non più, di convittori, dell'Economo e dei Prefetti di camerata: i domestici potrebbero alloggiare nei mezzanini. Mancherebbe perciò l'alloggio del Direttore di esso convitto il quale occupava già tre camere nel secondo piano al sud, cioè, una d'ingresso in mezzo, l'altra da letto, e la terza camera di ricevimento. Mancherebbero pure la cucina, la dispensa ed il refettorio il quale non potrebbe occupare meno di tre camere da frati. Epperciò sarebbero necessarie otto camere da occuparsi nel braccio al nord-est del secondo piano, giacchè la cucina, la dispensa e 'l refettorio del cessato convitto situati nel primo piano, or sono occupati dalle scuole elementari.

E queste otto camere dovrebbero essere; per la cucina, la prima camera al nord-est sopra la cucina soppressa, per la dispensa, la camera di fronte, divisa dal corridojo, al nord-ovest, e pel refettorio, il lungo locale contiguo che occupa il sito di tre sottostanti camere. La seconda e terza camera al nord-est dovrebbero servire d'alloggio al portinajo e bidello del Collegio con famiglia, la sesta, settima ed ottava pel Direttore del convitto, e la quinta per un domestico o fattorino a servizio del Direttore: vi rimarrebbe da questa parte nord-est ancora una camera, la quarta, che potrebbe servire di gabinetto fisico. Vi rimarrebbero ancora nella parte nord-ovest tre stanze, le quali sarebbero necessarie per la biblioteca pubblica: giacchè il camerone che fa angolo coi corridoi il quale contiene due camere, una delle quali appartiene propriamente al braccio nord-est e l'altra al

corpo della fabbrica nord- sud, è stato, dicesi, dai sigg. Ingegneri concesso per intero al Tribunale, sebbene debba *necessariamente* essere occupato dalla scala di comunicazione fra il secondo ed il terzo piano del convitto, o per intero, se vuolsi essa scala illuminata dall'unica finestra che debolmente lo rischiara, o per metà, nel caso che si contentino i sigg. Ingegneri di una scala cieca, cioè, senza altra luce che quella poca che potrà ricevere dal soprastante corridojo, nel quale essa dee *per necessità* essere aperta. Per tal modo tutto il braccio nord-est del secondo piano sarebbe da una e l'altra parte occupato.

Ora si osservi che in questo stesso braccio esistono attualmente le due scuole di filosofia e quella di disegno per le arti e mestieri la quale occupa il locale di due camere unite (tutti i locali del primo piano servibili sono già occupati dalle sei scuole elementari, dalle tre grammatiche, dalle due retoriche e da quella delle istituzioni civili, più dalla sala delle adunanze de'Professori e di ricevimento), e che nel terzo piano al sud-est (locale necessario al Convitto) esiste la scuola di nautica la quale col suo laboratorio nautico astronomico occupa tre camere. Per conseguenza nello stato attuale delle cose difetterebbero già sette camere.

Arrogesi che il sig. Sindaco nella seduta del 18 novembre ora scaduto proponeva al Consiglio Comunale di ricorrere al Ministero di Pubblica Istruzione per ottenere il corso delle Scuole Magistrali di Metodo maschili e femminili da stabilirsi nel Collegio, alla quale proposta acconsentiva unanime il Consiglio (queste scuole non potrebbero occupare meno di quattro camere da frate); e che il sig. Provveditore agli studi

con sua nota e progetto delli 25 settembre, dal Sindaco nella stessa tornata fatta leggere al Consiglio, eccitava pure il medesimo a stabilire nel locale del Collegio le scuole speciali primo periodo, osservando che il Consiglio Provinciale aveva deliberato lo stipendio di L. 1200 per la scuola di storia e geografia e che sarebbe pur disposto a dare qualche sussidio per siffatto stabilimento. Ed il Consiglio Comunale sulla fondata fiducia che il Consiglio Provinciale alla suddetta somma di L 1200 non avrebbe difficoltà di aggiungere altre L. 1800 necessarie per istabilire un corso di Scuole unico nella Provincia, deliberava di approvare questo stabilimento di nuove scuole nel Collegio e qualche altra di più per completare il corso secondario, fra tutte in numero di otto, che aggiunte alle suddette quattro e alle sette anteriori, rileverebbero a diciannove, numero preciso delle camere già alloggio dei Padri, nel corpo del Collegio nord-est, nel quale si è progettato il Tribunale.

Questo nuovo stabilimento di scuole nel Collegio sarebbe come segue:

Cattedra	di Religione, stipendio al Direttore Spirituale	L.	400
Id.	di letteratura italiana, al Professore	»	1200
Id.	di storia e geografia id.	»	1200
Id.	di matematica elementare pel corso speciale	»	600
Id.	di contabilità commerciale e di lingua francese	»	1100
Id.	di calligrafia	»	400
Id.	di scienze naturali	»	1200
Id.	di matematica elementare pel corso		

classico, più di architettura per
le arti nei dì festivi . . . . » 1300
E pel servizio alle dette scuole al bidello del Collegio . . . . » 100

Totale spesa delle nuove scuole L. 7500

Della quale 2[5 a carico del Governo in	L. 3000	
altri 2[5 a carico della Provincia .	» 3000	7500
ed 1[5 a carico del Comune . .	» 1500	*

Se questi dati fossero stati noti ai signori Ingegneri, certo non sarebbonsi occupati del progetto di traslocare nel Collegio il Tribunale; neppure sarebbesene dai signori Intendenti Rocca e Reggio fatta la proposta al Consiglio Provinciale; e questo come nell' anno scorso, la avrebbe pure in questo anno di nuovo rigettata, giacchè agli onorevoli Membri che lo compongono sta assai più a cuore l'incremento della Istruzione che si dà in questo Collegio alla gioventù studiosa, che non l'economia delle sue entrate; avendo eglino nella stessa tornata generosamente deliberato, oltre la spesa di L. 1200 per lo stabilimento in esso di nuova cattedra di storia e di geografia, il dono al medesimo di L. 2000 per arricchire di opportune macchine e stromenti i gabinetti di fisica e di nautica, del che chi scrive ha nel suo particolare l'onore di tributargliene i ben meritati encomii e rendimenti di grazie.

* Attese le gravissime strettezze finanziarie in cui trovasi il Comune, il Municipio attuandosi lo stabilimento delle suddette scuole, muterebbe la scuola *serale* di disegno per le arti e mestieri, per cui corrisponde al Professore L. 700, oltre la spesa di L. 100 per la illuminazione di essa, in iscuola *diurna* in tutti e soli giorni festivi di precetto: risparmiando così sulle L. 1500 la somma di L. 800.

— Ed il Consiglio Provinciale avrebbe rigettata la proposta del traslocamento del Tribunale nel Collegio, anche senza la notizia dei sovra esposti dati, qualora gli fosse soltanto stato letto il dispaccio del signor Ministro dell' Istruzione Pubblica in data del 1° dicembre 1857, indiritto al Sindaco della nostra Città, con cui concedevà pel ristabilimento del Convitto non solo il terzo, ma ancora il secondo piano del Collegio; dispaccio che non veniva, non si sa il perchè, comunicato al Consiglio, se non che ad istanza di questo nell'ultima tornata d'autunno.

Se non che si potrebbe forse fare un appunto sui mezzanini, i quali, mediante le spese di sopra proposte, sarebbero utili ed abitabili. Utili si per tenere sgombro da bauli de' convittori e da armadii per le lingerie, coperte invernali de' letti ecc. ecc. il locale abitato da' convittori, ed anche per l'alloggio dei domestici, come altresì per essere occupato di giorno, se così vuolsi, da' convittori a mezza pensione, i quali entrati il mattino, se ne tornano alla sera alle case loro. Subconvitto stato dal Municipio deliberato nella seduta delli 15 ottobre 1837: ma non certamente per istabilirvi delle scuole, nè la cucina, non potendo avere che m. 2 60 d'altezza.

V.

Riepilogo e Conclusione.

Dalle considerazioni e dai calcoli fatti ne risulta:

1° Che non esiste motivo plausibile per mutar la sede del nostro Tribunale Provinciale che da otto più lustri è collocato nella casa nuova di S. Francesco

e che è il più grande e il più comodo, che esista nella Liguria.

2° Che nel caso di traslocamento, il sig. Deputato Bianchi offrirebbe per lo stesso fitto un locale assai più atto e comodo che non è il Collegio, e che riatterebbe per questo uso a sue spese.

3° Che in occasione di epidemia, il Collegio sarebbe l' unico locale in Città adatto per servir di Lazzaretto, come servì in occasione del cholera negli anni 1854 e 55.

4° Che confrontata la estensione del Tribunale esistente coll' estensione del Tribunale progettato nel Collegio, il primo ne supera il secondo di m. 90; epperciò il primo con maggiori comodi ed assai migliore entrata dell' altro.

5° Che il salone d' udienza sarebbe nel nuovo Tribunale stragrande, e porterebbe seco degli inconvenienti, sia nella costruzione, che nella disposizione del medesimo.

6° Che per ridurre in pristino il locale ora occupato dal Tribunale, la Provincia verrebbe gravata di L. 2500.

7° Che per istabilire nel Collegio il Tribunale, la spesa sarebbe a calcolo di L. 10,000, somma da anticiparsi dalla Provincia e da ammortizzarsi in diciotto rate uguali sui fitti di anni diciotto e senza interessi.

8° Che la Provincia la quale ora paga pel fitto del Tribunale sole L. 600, si obbligherebbe a pagare alla Amministrazione del Collegio L. 1000.

9° Che d' altronde il Collegio per diciotto anni, dedotta l' ammortizzazione di cui sopra, non riceverebbe che l' annuo fitto di L. 450.

10° Che lo stabilimento del Tribunale nel Collegio nocerebbe certo alla disciplina della scolaresca; deturperebbe e renderebbe assai incomoda l' entrata al Convitto, e recherebbe danno all' istruzione pei rumori che sarebbero per necessità cagionati sulla piazza del Collegio, e lunghesso lo scalone, massime finiti i dibattimenti, dai curiosi che sogliono accorrervi in folla.

11° Che stabilito nel Collegio il Tribunale, si renderebbe impossibile in esso il ristabilimento del Convitto, conservandovisi soltanto le scuole già esistenti e la pubblica biblioteca.

12° Che tutto intero il Collegio sarebbe indispensabile pel Convitto, per le scuole magistrali e per le nuove scuole tecniche e speciali che il Consiglio Comunale ha testè deliberato di stabilirvi, premessi i concerti necessarii a prendersi con le Autorità Superiori e col Consiglio Provinciale.

13° Che il sig. Ministro dell' Istruzione Pubblica aveva l'anno scorso messo a disposizione del Convitto, non solo, il terzo, ma anche il secondo piano del Collegio.

14° Che se questi dati e riflessi fossero stati noti ai signori Ingegneri, ai signori Intendenti e specialmente ai signori Consiglieri Provinciali, certo non avrebbe avuto luogo la proposta del traslocamento del Tribunale nel Collegio, o sarebbe questa stata novamente respinta.

Ciò posto, cosa dee farsi in conclusione? Devono, (o lo scrivente si inganna) queste considerazioni, rese di pubblica ragione, onde chiunque possa farvi le sue osservazioni si favorevoli che contrarie, presentarsi rispettosamente, come egli per puro amor di

patria e della istruzione, si arroga l'onor di fare, alle Autorità Superiori dalle quali dipende l'esito di cotale pratica, supplicandole istantemente a darsi la pena di confrontarle, o farle confrontare coi piani e colle perizie che trovansi al Dicastero dell'Istruzione Pubblica; e se ciò non basta, a far prendere sul luogo del luogo da persone idonee ed imparziali tutte quelle informazioni che varanno meglio ad illuminarle, onde poter pronunziare con piena cognizione di causa: prevenendole che il voto generale di questo Municipio, come ne risulta dalle deliberazioni testè prese dallo stesso, non che della popolazione che esso rappresenta, si è di conservare nel locale in cui trovasi, il Tribunale Provinciale, e di lasciare il Collegio per intero all'Istruzione, per cui fu fondato da Don Ulisse Calvi, riparato a spese del Comune, ed ampliato con largizioni del Governo fatte ai Padri Scolopii per istabilirvi un Pensionato.

Oneglia, 6 dicembre 1858.

Il Consigliere Comunale Delegato

Vic.° For.° **G. B. BELGRANO.**

INDICE

—

I.

Se debba mutarsi la sede del Tribunale ed in tal caso, se convenga trasferirla nel Reale Collegio Pag. 3

II.

Confronto topografico del locale che occupa il Tribunale in cui siede, col locale che occuperebbe trasportato nel Collegio . . . . . » 6

III.

Spese necessarie per ridurre in pristino la fabbrica dell' attuale Tribunale, non che per istabilirlo nel Collegio . . . . » 12

IV.

Collocando nel Collegio il Tribunale, si esamina, se vi resti ancora un locale atto e sufficiente a ristabilirvi il Convitto. . . . . » 15

V.

Riepilogo e Conclusione. . . . . . . » 20